

La storia

La testimonianza di Sofia Gorla, 22 anni, ristoratrice

“All’inizio sembra una bella idea ma i costi di gestione lievitano”

«**A**PRIRE un’azienda con un euro e senza pagare il notaio? Idea bella, suggestiva. Peccato che non convenga. Almeno nel mio caso». Così racconta Sofia Gorla, 22 anni, di Sesto Fiorentino.

Perché ha pensato alla srl in forma semplificata?

«Come studi ho fatto l'alberghiero, da sei anni lavoro da dipendente nella ristorazione. Mi piace, è il mio mondo. In questo periodo sono impiegata in un ambiente stimolante che non voglio lasciare. Ma in futuro mi piacerebbe mettermi per conto mio. E negli ultimi mesi si è prospettata un'opportunità».

Ovvero?

«E' un esercizio di ristorazione. Cedono l'attività. Ho un socio, vogliamo rilevarla».

E così avete pensato alla srl semplificata?

«Esatto. Con Confartigianato, che ci ha aiutato molto, abbiamo valutato bene la srl semplificata. A fine agosto, al rientro dalle ferie, se ne sapeva poco. Sul momento sembrava una strada percorribile, molto positiva. Non era però chiaro se questa srl fosse soggetta a contabilità ordinaria o semplificata e quali fossero i costi di gestione. Alla fine, dopo lunga ponderazione, è emersa una situazione meno allettante».

E cioè?

«A parte i problemi ad ottenere

“Per ottenere finanziamenti è stata più utile la legge regionale per giovani e donne”



L'imprenditrice Sofia Gorla

credito, ci siamo resi conto che la srl semplificata ci sarebbe alla fine costata parecchio. Risparmi 1.200 euro di notaio, versi solo 1 euro invece di 10.000 euro di capitale sociale, ma poi tutti gli anni devi pagare il commercialista, fare l'assemblea dei soci, verbali, i

costi di gestione lievitano rispetto ad altre forme societarie. Può convenire a chi ha una grande srl e vuole duplicarla per avviare al lavoro imprenditoriale un figlio e in questo modo spalmasu una seconda società costi di gestione che già affronta».

E allora addio alla srl da 1 euro?

«Sì. Fa più al caso nostro una società cooperativa o una società in accomandita semplice che lascia libertà sul quantum di capitale da versare. E grazie alla legge regionale giovanile e femminile, di cui siamo grati alla Regione e al presidente Rossi, potremo avere le garanzie per ottenere credito: 40.000 euro per rilevare l'attività, 10.000 per cominciare».

In bocca al lupo.

«Crepì il lupo. E grazie. Io non ho genitori che possono garantire per me. Però ho sempre lavorato, in passato anche 12 ore al giorno, al nero, a volte senza poi essere pagata o scoprendo che non mi erano mai stati versati i contributi. Mi sono potuta permettere una macchina scassata quando sono riuscita a fare due lavori insieme e poi ho riscosso la liquidazione. Adesso sono in un gruppo serio, dove mi trattano bene. Ma ho voglia di crescere. E' normale a 20 anni. In futuro lavorerò solo per me stessa, anche 20 ore al giorno».

(ma.bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

